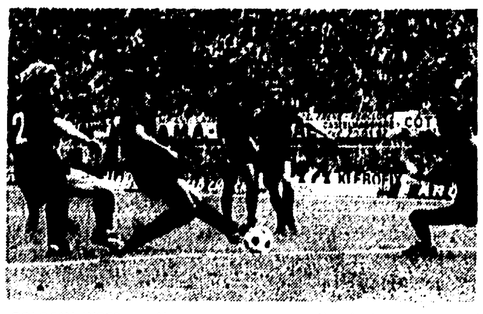

BOLOGNA-INTER — Muraro mette a segno il gol vincente.

Le milanesi non giocano gran calcio ma incamerano quattro punti

Corre e ha grinta l'Inter: per questo Bologna basta

I nerazzurri agguantano la vittoria (1-0) ma non sciolgono i molti dubbi sulla loro consistenza tecnica - Troppe pecche perché l'euforia possa uscire dalla botte

MARCATORE: Muraro al 31' del s.t.

BOLOGNA: Memo 7; Roversi 6, Sali 6; Bellugi 5, Bachlechner 6, Maselli 6; Mastalli 6, Tagliaferri 6, Antonio Bordon 5, Paris 6 (Cresci nel s.t. 3), Colomba 6. N. 12: Zinetti, n. 14: Bergossi.

INTER: Ivano Bordon 7; Scanziani 3, Fedele 6; Pasinato 5, Baresi 6, Bini 7; Orlali 6, Marini 6, Altobelli 6, Beccalossi 5, Muraro 7. N. 12: Cipollini, n. 13: Tricella, n. 14: Chierico.

ARBITRO: Ciulli, di Roma 5.

NOTE: giornata fredda, cielo coperto. Spettatori 45.000 circa, di cui 33.163 paganti per un incasso di L. 183.126.000. Calci d'angolo 5-2 per l'Inter. Ammoniti Bellugi e Antonio Bordon per gioco violento, Bersellini per comportamento antiregolamentare.

DALL'INVIATO

BOLOGNA — *Il dato più rilevante di questa nuova Inter che ha vinto ieri faticosamente a Bologna è la grinta. Ne ha molta, certamente, e questo è già un dato positivo. La seconda buona notizia giunge a proposito della condizione atletica. Anche da questo punto di vista il lavoro di Bersellini si sta facendo sentire. Se poi riuscirà anche, l'Inter, a diventare una valida pretendente allo scudetto, lo sapremo un po' più in là. Per ora il giudizio sarebbe prematuro. La scorta di risultati conseguiti a spese dei cinesi, o dei volonterosi ragazzi di Malta, sappiamo tutti come non sia sufficiente. Ed anche nella vittoria ottenuta a Bologna ci sono troppo pecche affinché l'euforia possa uscire dalla botte.*

L'Inter ieri ha agguantato i suoi primi, importanti due punti, proprio per i capelli, quando ormai Bersellini aveva esaurito con la voce anche la speranza di battere Memo. Ha segnato Carletto Muraro, forse con Bini il migliore in campo, a soli dieci minuti dalla fine, raccogliendo un appoggio rasoterra di Lele Orlali. Bersellini allora è esploso, si è catapultato in campo serrando i pugni al cielo, e per questo è stato pure ammonito dall'arbitro. Il colpo era fatto, si poteva esser contenti per la praticità dell'Inter, che fino a quel momento aveva sì preteso dal Bologna una certa superiorità territoriale, ma aveva pure rischiato spesso di farsi beccare in contropiede.

Con gente come Bachlechner, Roversi, Sali e Bellugi la difesa rossoblù non ha fatto molti complimenti alle gambe nerazzurre. Dall'altra parte Baresi e Bini hanno reso la pariglia. Tutto è filato comunque via liscio, nonostante la titubanza arbitrale fosse anche eccessivamente tollerante. I bolognesi protestano negli autobus del ritorno per un paio d'interventi su Mastalli che avrebbero anche potuto essere catalogati come falli da rigore. Dall'altra parte si fa rilevare che al 26' della ripresa, con il risultato ancora da sbloccare, Bachlechner ha toccato con la mano il pallone calciato da Pasinato e che una volta Bellugi anziché ammonito andava espulso per aver falciato il velocista Muraro emulo di Mennea sullo scatto.

Come si conviene ad ogni partita senza chiare supremazie, la ragione sta da una parte come dall'altra. In verità questo spigoloso match, piuttosto mediocre sul piano tecnico, poteva benissimo finire alla pari, ovvero con una vittoria bolognese qualora i padroni di casa fossero stati superiori agli avversari almeno nella determinazione e nella fortuna. Abituati com'eravamo a conoscere un Bologna svuotato, certo suo spirito garibaldino ci ha verosimilmente impressionato. Ma ci pare sia il minimo, alla prima giornata di campionato.

Mastalli e Colomba, più ancora del timido Bordon Antonio, hanno inseguito sia nel primo che nel secondo tempo una rete che li caricasse psicologicamente. Niente da fare. Il problema delle punte è storia vecchia in casa bolognese: quelle buone vanno via, quelle mediocri restano. E nel centro del campo, in attesa di recuperare Juliano che a quanto pare è l'unico in grado di conferire un po' di classe alla squadra, ci si affida ancora al novarese Paris. Poco, molto poco per emergere dallo stagno nel quale il calcio delle torri sta affondando da anni.

Torniamo brevemente all'Inter, che per un verso o per l'altro non ha ancora trovato un suo consapevole assetto tattico. Non c'è nessuno che giochi dove gli è più consono, ad eccezione di Bordon Ivano e delle due punte. Marini col numero otto fa il libero, Pasinato all'ala, Orlali il mediano, Scanziani (poveretto) insiste nel travestirsi da terzino. Insomma, un bel gineprato di compiti all'interno del quale dovrebbe far chiarezza Beccalossi. Succede che questi ragazzi siano bravi, volonterosi e preparati atleticamente. Allora qualcosa a lungo andare incomincia a far pendere la bilancia dalla loro parte. Tuttavia, così gagliardamente podistica, quest'Inter cosa combinerà mai opposta ad un briciolo di genio o di pura razionalità anche pedissequa? Ecco il punto interrogativo, che la partita di Bologna, asprigna ed altrettanto podistica quel tanto che basta a giustificare la vittoria nerazzurra, non può essere in grado di sciogliere. Bersellini, reduce dai trionfi su nessuno, ha ammesso prima di scendere in campo, con candida lealtà di montanaro emiliano, che pure lui era curioso di vedere quanto valesse la sua squadra. La curiosità, nonostante i due punti, nonostante quello già rubato alla Juventus, rimane.

Gian Maria Madella

Finotto (BMW) vince a Monza la «Coppa Carri»

MONZA — Martino Finotto, su «BMW CSL», si è aggiudicato la ventitreesima «Coppa Carri», prova del campionato italiano vetture turismo, percorrendo i 32 giri della pista junior in 30'53"7, alla media oraria di 149,219 km.

Secondo assoluto, e primo della classe fino a 3000 cc., è stato Vittorio Pugliese, su «BMW», con un distacco di 30 secondi.

Mazzola: «Tanti applausi per noi»

BOLOGNA — Se come gioco Bologna-Inter è stata poca cosa, in compenso il match ha presentato un ricco «contorno».

INCASSO RECORD — Non guardando in faccia nessuno, scordandosi di quanto il pubblico aveva dato nella passata stagione, Conti aveva piazzato prezzi da capogiro puntando sulla curiosità, sul fatto di essere all'avvio di campionato e contro l'Inter. Ha così stabilito il suo record d'incasso con 183.126.000 lire.

PARIS E MASTALLI — I guai per il Bologna sono cominciati in nottata quando Paris si è sentito poco bene. «Ho vomitato — dice il giocatore — durante la notte, poi mi sono sentito pure la febbre. In campo per un po' ce l'ho fatta, ma negli ultimi venti minuti del primo tempo avevo le gambe molli, stavo veramente poco bene».

Anche Mastalli nella ripresa ha accusato una botta ad una caviglia che per lungo tempo gli impedirà di giocare.

ATTENUANTI (secondo Pesaola) — L'allenatore bolognese sostiene di non poter digerire una sconfitta del genere, anzi lui pensava proprio che l'incontro dovesse finire 0-0. Sulla partita egli accenna ad alcune attenuanti che sono: 1) gli infortuni di Mastalli e Paris; 2) il rientro di Colomba dopo una lunga sosta per infortunio; 3) la mancanza di Juliano; 4) la non concessione di un possibile rigore sullo stesso Mastalli. Ma il tecnico aggiunge che in certe condizioni con una sola punta è difficile giocare e ammette di avere visto Bordon enormemente solo là in avanti.

CHI «SCOPPIA» — In un certo senso Bellugi difende la «vecchia guardia» affermando: «... Avete visto anche voi chi sono stati coloro che hanno ceduto alla distanza». E in effetti i giovani promettenti rossoblù ancora una volta hanno fatto «cilecca».

MAZZOLA — Per Mazzola l'Inter non è stata bella «però — aggiunge — molto pratica. Ha dimostrato carattere, è una squadra che non ci sta a perdere e questo è un dato importante soprattutto oggi perché avevamo molti occhi su di noi. Quindi affermo che complessivamente le cose hanno girato nel verso giusto e anche il pubblico è stato meraviglioso. Mai sentito a Bologna tanta gente per l'Inter, una piacevole sorpresa».

f. v.

Per il Milan decide lo stinco di Buriani

Contro l'Avellino prova incolore degli uomini di Liedholm che rimediano fortunosamente l'1 a 0 a 11' dallo scadere

MARCATORE: Buriani al 31' della ripresa.

MILAN: Albertosi 6; Collovati 6, Maldera 6; De Vecchi 6, Bet 5, Baresi 6; Buriani 6, Antonelli 5 (nella ripresa Sartori, 3), Novellino 5, Rivera 5, Chiodi 5. 12. Rigamonti, 13. Morini.

AVELLINO: Piotti 6; Reali 6, Boscolo 6; Montesi 6, Cattaneo 6, Roggi 6; Galasso 6, Piga Mario 5, De Ponti 5, Tacchi 6 (dal 23' della ripresa Romano), Tosetto 6. 12. Cavalieri, 14. Piga Marco.

ARBITRO: Mattei di Macerata, 7.

NOTE: pomeriggio di sole dopo le piogge del mattino ma estremamente rigido. Terreno in condizioni più che discrete. Spettatori 40.000 circa dei quali 25.403 i paganti per un incasso lordo pari a 114.945.700 lire. Ammoniti Galasso, Roggi e Baresi, tutti per gioco violento.

MILAN-AVELLINO — Il gol di Buriani.

MILANO — *Penoso ma, nonostante tutto, fortunato esordio del Milan. Contro i debuttanti dell'Avellino Liedholm e i suoi seguaci hanno sofferto e giocato indegnamente per oltre un'ora, subendo persino tutta una serie di dolorosi arrembaggi tinti di verde. Poi però, ad undici minuti dal termine, il ruvido piede di Buriani si è trovato sul pallone giusto, nel momento esatto, al posto convenuto, per inchiodare alle sue responsabilità quel poveraccio di Piotti.*

Sono due punti dunque da considerarsi importanti perché trovati all'ultimo momento, nel fondo di un cappello a cilindro che si temeva sconsolatamente vuoto. Il gol di Buriani, inutile fingere, non può cancellare le impressioni epidermiche che questo Milan dissestato aveva lasciato intuire nel suo evidente stato confusionale. Ovviamente, avendo dovuto rinunciare a Bigon, si trattava di un Milan atipico, con tre sofisticati tessitori (Rivera, Novellino e Antonelli) a metà campo, tutto proteso alla manovra barocca e, quindi, tutto da rifare.

L'avversario, per nulla intimorito, era di quelli sbrigativi, imbottito di esordienti. Difesa alla speraindio, centrocampo aggressivo, gran movimento corale, fiato da vendere, scarsi fondamentali ma tanto agonismo. Un avversario scomodo, soprattutto dopo i 120' di Kosice inzuppati di pioggia. E dire che Rino Marchesi, il giovane tecnico di questo giovane Avellino, si era trovato nei guai addirittura pochi istanti prima dell'ingresso in campo. L'arbitro infatti, il discreto ed efficiente signor Mattei, nel controllare i cartellini dei giocatori, si accorgeva che Lombardi non aveva esibito il prescritto documento d'identità. Invano qualcuno deve avergli cercato di spiegare che si trattava di Lombardi Adriano, classe '45, compaesano di Chiarugi, al suo debutto in serie A dopo tredici stagioni di onorata milizia nei campionati inferiori. Mattei non s'è commosso e Lombardi, che quel documento aveva dimenticato chissà dove, ha consegnato la sua maglia numero dieci al minuscolo Tacchi. Una disavventura insolita che ha privato l'Avellino del suo regista.

Ciononostante, con una disposizione a tre punte, gli irpini hanno tenuto con semplicità il campo. Tosetto, l'ex sciagura di San Siro, si è agitato parecchio trotticchiando ad ampio respiro. S'è preso le sue brave rivincite come quando, ad un certo punto, ha fatto fuori Bet con un paio di slalom lanciati. Roggi, finalmente restaurato dopo le disavventure chirurgiche, ha diretto con sufficiente disinvoltura la propria difesa. Ed è parso recuperatissimo sul piano del carattere. Addirittura si è permesso di falciare Rivera con un pizzico di cattiveria, resistendo al tentativo di aggressione del blasonato avversario.

Marchesi, che aveva ordinato ai suoi un ritmo insistente, ha costretto il Milan a patire parecchio. Antonelli e Novellino, ad esempio, non sono mai stati in grado di sintonizzarsi sulla giusta lunghezza d'onda, pasticciando quasi regolarmente tutti gli schemi. Anche Rivera, forse contagiato dall'approssimazione dei colleghi, ha tocchettato con troppa sufficienza, consentendo ai suoi custodi speciali — Boscolo nel primo tempo e Montesi per buona parte della ripresa — un tranquillo week-end lombardo.

Brevemente la cronaca. Già dopo dieci minuti De Ponti, intervenendo in spaccata aerea su un lungo invito di Galasso, sfiora la traversa. Poi, dopo un paio di tentativi di Chiodi stoppati con tempismo da Cattaneo, l'Avellino tira due volte in un minuto con il barbuto Galasso che impegna Albertosi e con Boscolo, momentaneamente vedovo di Rivera, il cui bolide fischia di poco sopra la trasversale. E' il 25' e non accade più nulla sino a due minuti dal riposo quando Antonelli giustifica la sua presenza in campo svirgolando di sinistro una elaborata trama iniziata da Rivera e perfezionata da Buriani, Chiodi e Novellino.

Nella ripresa l'Avellino si chiude gradualmente in se stesso. Al 17' un duetto De Vecchi-Rivera consente a Chiodi di scontrarsi con Reali, di rialzarsi e di farsi trattenere dallo stesso portiere irpino. Forse potrebbe anche essere rigore. Al 23' Buriani raccoglie al volo una respinta della difesa verde e sparacchia alto ma non perdona però undici minuti più tardi: su punizione di Rivera, lavorata bene di esterno destro da Collovati, ci mette uno stinco ed è il gol della vittoria. Praticamente si finisce qui. Da segnalare soltanto un tardivo risveglio di Novellino, forse ancora alla ricerca di un suo ruolo in questa squadra.

Alberto Costa

La Fiorentina con un po' di fortuna strappa ai granata un pareggio a Torino (1-1)

Pulici a rete al primo minuto ...ma poi Mozzini rovina tutto

Da quattro anni a questa parte contro i viola l'ala sinistra granata riesce sempre ad andare in gol

MARCATORI: Pulici al 1' e Mozzini (autorete) al 4' p.t.

TORINO: Terraneo 6; Danova 6, Vullo 7; Salvadori 7, Mozzini 3, Onofri 5; Iorio (n.g.), P. Sala 6, Graziani 7 (dal 27' Erba 6), Pecci 6, Pulici 7. N. 12 Copparoni, n. 14 Santin.

FIORENTINA: Galli 6; Lelj 6 (dal 25' s.t. Marchi), Tendi 6; Galbiati 6, Galdiolo 6, Amenta 6; Restelli 6, Di Gennaro 6, Sella 6, Antognoni 7, Desolati 5. N. 12 Carmignani, n. 14 Braglia.

ARBITRO: Benedetti 7.

NOTE: giornata fredda (sembrava inverno). Campo in ottime condizioni. Circa trentamila spettatori di cui 19.958 paganti per un incasso di 59.884.500 lire. Ammoniti: Lelj e Patrizio Sala. Sono usciti Lelj (contusione all'addome), Graziani (contusione alla cresta iliaca destra).

DALLA REDAZIONE

TORINO — Paolino Pulici non si è fatto pregare per essere puntuale come lo è sempre con la Fiorentina quando questa scende al «Comunale». Dal 1974, ogni volta, i viola trovano pronto Pulici, che nelle ultime quattro edizioni ha segnato ben sette volte. Puntuale anche questa volta e dopo soli 35 secondi (il primo gol del campionato italiano), ma un altro granata ha voluto non esser da meno ed esser puntuale con la... consuetudine.

L'ultimo risultato positivo della Fiorentina a Torino si è verificato nella stagione '73-'74 e quella volta fu Mozzini a regalare il gol al viola. Puntuale Paolino Pulici e puntuale Mozzini, il quale dopo appena quattro minuti è riuscito a pareggiare spedendo alle spalle di Terraneo una palla che invece di essere colpita col piede devo essere stata dirottata in rete da un ferro da stiro.

Il risultato è rimasto inchiodato a queste due reti, ma al pareggio hanno contribuito altri elementi e primo fra tutti l'infortunio che ha obbligato Graziani ad abbandonare dopo appena venti minuti (rimasto un po' di minuti a terra è uscito al 27': un colpo all'anca). Se si aggiunge che al quarto d'ora Iorio era già zoppo a causa di una distorsione alla caviglia destra si comprende perché il Torino non ce l'ha più fatta a raddrizzare un risultato che, anche dopo l'autorete di Mozzini, non dava l'impressione di essere definitivo.

Il Torino nell'ultima «notturna» contro gli asturiani del Gijon se non aveva trovato il risultato utile per passare il turno di Coppa UEFA, era comunque riuscito a trovare la grinta dei giorni di gloria e così è stato ieri contro Antognoni e compagni.

Nel secondo tempo i «torelli» si sono avventati sulla difesa viola ma si è trattato di un assalto che ricordava più le calde ore di Pamplona, quando i tori invadono le strade dell'antica città basca, che non una partita di calcio. Volontà e rabbia senza risparmio, generosità anche, ma il calcio è essenzialmente raziocinio, e se nei momenti del forcing manca il «sale» della sapienza, ogni sforzo diventa inutile.

La Fiorentina ha «scoperto» al tempo giusto i problemi del Torino e anche se è uscita stordita dall'assedio granata è riuscita comunque a imbracare l'offensiva del Torino in un imbuto che solo a tratti Vullo e Salvadori hanno saputo «aprire» per tentare sulle fasce laterali di aggirare gli avversari. Pulici sballottato al centro (essendo inutilizzabile il povero Iorio) si è esibito per quanto ha potuto ma prima Lelj e poi (quando questi ha dovuto abbandonare) Galdiolo, che aveva già «sistemato» Graziani, gli hanno impedito la via della rete.

Ha esordito nel Torino il giovane Erba (17 anni), che aveva già giocato in Coppa Italia una partita, e in campionato ha anche esordito Vullo. Il primo ha i piedi più morbidi, il secondo ha grinta per mezza squadra.

Anche Paolo Carosi, il trainer della Fiorentina, ha esordito su una panchina di prima serie e il battesimo, pur se aiutato dalla fortuna, è stato positivo. La squadra viola denuncia ancora incertezze, ma alcuni come Amenta sono soltanto a corto di preparazione. Antognoni non può da solo risolvere tutti i problemi, compreso quello dell'ala tornante, e oggi, francobollato da Vullo, ha rischiato di innervosirsi: era un duello tra uno che impugnava un fioretto contro una durlindana!

Vi diciamo delle due reti: la prima, quella del Torino, è scaturita sulla fascia destra quando Patrizio Sala è riuscito a scrollarsi di dosso Amenta e a centrare in area: sulla palla lunga, all'altezza del secondo palo, era appostato Graziani che pur controllato da Galdiolo è riuscito a stoppare e a centrare di destro. La palla ha picchiato contro il montante destro di Galli, ormai battuto, ed è ritornata in area dove Pulici, mal controllato da Lelj, ha avuto la possibilità di «aggiustarsi» la palla ed infilare la porta di Galli tra una selva di gambe.

Un Torino lanciatissimo con uno stadio che sembrava impazzito e dopo tre minuti si era nuovamente a punto e a capo: Antognoni riusciva a vincere un duello sulla tre quarti e dalla destra centrava in area dove sopravvenivano Mozzini e Sella: lo stopper del Torino arrivava per primo e spingeva in rete un pallonetto che buggerava Terraneo fuori dai pali.

Al 18' ancora Antognoni aveva la meglio su Vullo e porgeva in area: questa volta Mozzini lisciava e arrivava Sella in tuffo di testa: palla fuori di poco. Poi si faceva male Graziani al 21' per raccogliere sulla linea di fondo un cross di Iorio e la partita, almeno dal punto di vista tecnico, finiva per spegnersi.

Restavano in campo due squadre maldestre e contro le barricate erette dagli uomini di Carosi il Torino si spuntava le corna. Il fatto che i due portieri siano stati così poco impegnati sta a significare che è stato più il fumo che l'arrosto. Ieri sera la gente si è ancora consolata con la pallavolo, ma da domenica in avanti potrà attaccarsi soltanto al tram.

Nello Paci

TORINO-FIORENTINA — Pulici, primo gol del campionato: ma ai granata non è bastato per vincere.

Le giustificazioni rossonere

Liedholm si consola: «Ci rifaremo presto»

Anche «Monzon» Novellino è fatalista

MILANO — L'esordio del Milan, risultato a parte, è stato davvero deludente, logico dunque che tutti i rossoneri facciano a gara nel cercare una qualche giustificazione. Apre la serie il serafico Liedholm: «La fatica di Kosice è rimasta nelle gambe e questo spiega in parte la brutta partita dei miei tra i quali c'è stato anche chi ha voluto strafare...». Difficile individuare il colpevole indicato dal «Barone» dal momento che il solo Buriani, autore fra l'altro del gol decisivo, si è dannato l'anima. Meglio lasciar perdere. Liedholm comunque assicura che questo Milan è stato di gran lunga al di sotto del proprio standard e quindi non potrà che far meglio.

Qualcuno, come Maldera, si ricorda anche dell'Avellino ed esprime giudizi lusinghieri: «Questa matricola ha i numeri per fare strada. Si sono chiusi sempre con ordine mettendoci spesso in difficoltà». Insomma un pareggio non avrebbe proprio scandalizzato e se Buriani non ci avesse messo lo stinco sull'affondo di Collovati le critiche sarebbero fioccate copiose all'indirizzo dei rossoneri.

Rivera comunque, dal canto suo, respinge seccato il sia pur minimo appunto: «Difficile giocare con gente che si difende in undici per non prendere gol».

«Guardi che l'Avellino ha avuto alcune occasioni abbastanza ghiotte...».

«Tse, non scherziamo. Vuol dire che avete visto un'altra partita». Mamma mia che grinta! E' la volta di Novellino che non riesce a sfuggire all'assedio dei cronisti: «Monzon» è fatalista: «State tutti tranquilli, con i nostri mezzi arriveranno vittorie ben più belle e significative di questa. Abbiamo bisogno inoltre di un pizzico di fortuna e allora si dissolveranno anche le ultime difficoltà».

Nel settore degli esordienti biancoverdi più che pensare alla sconfitta i dirigenti sono tutti impegnati a risolvere il mistero del documento di Lombardi sparito nel nulla.

«L'avevi tu» afferma uno.

«Non diciamo fregnacce, io te l'avevo restituito insieme alla patente del tale...».

Accuse e controaccuse con Lombardi ingrugnito ad ascoltare. Il rospo per il mancato esordio proprio non riesce a mandarlo giù.

c. b.

RISULTATI

SERIE «A»

Inter-*Bologna	1-0
Catanzaro-Atalanta	0-0
Lazio-Juventus	2-2
Milan-Avellino	1-0
Napoli-Ascoli	2-1
Perugia-L. Vicenza	2-0
Torino-Fiorentina	1-1
Verona-Roma	1-1

SERIE «B»

Bari-Spal	0-0
Brescia-Nocerina	2-1
Foggia-Sampdoria	3-1
Genoa-Cagliari	1-1
Palermo-Pescara	1-1
Pistoiese-Cesena	1-0
Rimini-Monza	0-0
Sambenedettese-Lecce	0-0
Taranto-Ternana	1-1
Varese-Udinese	2-2

MARCATORI

SERIE «A»

Con 2 reti: Bettega; con 1: Muraro, Giordano, Garlaschelli, Buriani, Pellegrini, Savoldi, Ambu, Bagni, Dal Fiume, Pulici, Calloni e Pruzzo. Un'autorete: Mozzini.

SERIE «B»

Con 2 reti: Magistrelli, Russo, De Rosa, Cimenti Libera e Bozzi; con 1: Selvaggi, Nardello, Bilardi, Vagheggi, Del Neri, Riva, Ulivieri, Rognoni, Berni, Bellini, Gattelli, Piras, Repetto, Cosenza, Pellegrini, Orlandi, Bacchin, Salvioni, Grop, Romanzini, Mutti, Gaudino, Silva, Porcari, Borsellino e Passalacqua.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P.	G.	in casa V	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P	reti F.	reti S.
PERUGIA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
INTER	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
MILAN	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
NAPOLI	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
JUVENTUS	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
LAZIO	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2
FIORENTINA	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
ROMA	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
TORINO	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
VERONA	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
ATALANTA	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
CATANZARO	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
ASCOLI	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
AVELLINO	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
BOLOGNA	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
L. VICENZA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P	reti F.	reti S
FOGGIA	4	2	1	0	0	1	0	0	4	1
UDINESE	3	2	1	0	0	0	1	0	5	3
CAGLIARI	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1
PESCARA	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1
LECCE	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
NOCERINA	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2
BRESCIA	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3
PALERMO	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3
TERNANA	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3
BARI	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
GENOA	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
MONZA	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1
SAMBENEDETT.	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0
PISTOIESE	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2
CESENA	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
SPAL	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1
RIMINI	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2
SAMPDORIA	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3
TARANTO	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4
VARESE	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4

LA SERIE «C1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Biellese-Modena 2-0; Forlì-Trento 3-0; Juniorcasale-Como 0-0; Lecco-Parma 1-0; Alessandria-*Padova 1-0; Piacenza-Novara 2-0; Reggiana-Spezia 1-1; Treviso-Cremonese 0-0; Triestina-Mantova 1-0.

GIRONE «B»: Barletta-*Benevento 2-1; Chieti-Turris 1-0; Empoli-Salernitana 1-1; Latina-Catania 0-0; Livorno-Matera 0-0; Lucchese-Campobasso 0-0; Paganese-Arezzo 0-0; Pro Cavese-Pisa 1-0; Teramo-Reggina 3-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Biellese, Forlì, Lecco, Alessandria, Piacenza e Triestina punti 2; Reggiana, Spezia, Treviso, Cremonese, Como Juniorcasale 1; Modena, Trento, Parma, Padova, Novara e Mantova 0.

GIRONE «B»: Barletta, Chieti, Pro Cavese e Teramo punti 2; Empoli, Salernitana, Latina, Catania, Livorno, Matera, Lucchese, Campobasso, Paganese e Arezzo 1; Benevento, Turris, Pisa e Reggina 0.

DOMENICA PROSSIMA

Ascoli-Bologna; Atalanta-Torino; Avellino-Lazio; Fiorentina-Napoli; Inter-Perugia; Juventus-Verona; L. Vicenza-Catanzaro; Roma-Milan.

SERIE «B»

Cagliari-Sambenedettese; Cesena-Palermo; Lecce-Bari; Monza-Taranto; Nocerina-Pistoiese; Pescara-Varese; Sampdoria-Rimini; Spal-Brescia; Ternana-Genoa; Udinese-Foggia.

SERIE «C1»

GIRONE «A»: Alessandria-Piacenza; Como-Biellese; Cremonese-Forlì; Mantova-Reggiana; Modena-Lecco; Novara-Padova; Parma-Treviso; Spezia-Triestina; Trento-Juniorcasale.

GIRONE «B»: Arezzo-Pro Cavese; Barletta-Empoli; Campobasso-Livorno; Catania-Paganese; Latina-Lucchese; Matera-Benevento; Pisa-Turris; Reggina-Chieti; Salernitana-Teramo.